

Spillo/Smillo, dolce lupone dai fanali spenti

di Giorgia Rozza e Milena Castellini

Un'umida, milanesissima mattina di ottobre. Arrivo al lavoro, accendo il computer. Le “mie” riviste di animali non ci sono più. Quelle per cui ho lavorato con entusiasmo per un anno e mezzo. Il mio capo ha deciso di lasciarne la redazione. Ora facciamo tutt'altro ma i volontari di ogni parte d'Italia che ho conosciuto e che mi informavano sulle drammatiche realtà del randagismo, mi mandavano appelli e richieste di aiuto non mi hanno lasciato. Il mio indirizzo mail è stabilmente entrato nelle loro liste e continuo a essere “in circolazione”, per fortuna. Guardo le mail in arrivo e ce n'è una che occhieggia dalla cartella anti-spam. La guardo per buttarla ma mi fermo perché nell'oggetto c'è un nome che conosco, quello di Isidoro. L'oggetto recita così: “E dopo l'husky Isidoro, ecco il povero Spillo”. Apro. E' la pagina di un sito. Due occhi mi guardano dallo schermo luminoso in mezzo a un muso scuro, dolcissimo e corrucciato. Dopo un attimo mi rendo conto che quegli occhi non stanno guardando proprio nulla anche se sono più espressivi di centinaia d'altri. Non guardano perché appartengono a un cane cieco. Spillo. Il suo muso fa capolino tra le sbarre arrugginite, dentro a una cella di cemento e lamiera. E' triste il muso di questo lupone, ma pieno di dignità. Scorro le altre foto, il testo. Un cane sfortunato come milioni di altri in Italia. Abbandonato? Nato randagio? Non si sa.



Fig. 1 – Spillo nella sua gabbia, quando ancora non era altro che “box-054-pt-cieco” cioè uno dei tanti cani dimenticati in canile...

Si sa solo che è stato accalappiato ad Anzio, in provincia di Roma a un anno di età e portato al canile laziale di Pomezia, lo stesso dell'husky Isidoro malato di leishmania e poi salvato. Questo è successo sei anni fa e da allora Spillo non è più uscito dalla sua gabbia. Fine pena mai, verrebbe da dire. Un pugno nello stomaco. Potrebbe essere che Spillo finisca i suoi giorni lì dentro. Guardo tutte le foto e scopro con orrore che in quasi cinque anni Spillo ha fatto una sola passeggiata. Il sangue mi pompa nelle vene, il battito accelera. Io lo tolgo di lì. A qualsiasi costo. C'è un numero di telefono da chiamare. Quello di Luigi, il suo volontario. L'unico che gli abbia mai voluto bene. L'unico che abbia pensato di usare la “grande rete” per promuovere la sua adozione. E' lui l'autore di quella pagina anche se mi è stata mandata da altri volontari, i soliti, testardi, splendidi volontari che si ostinano a far circolare gli appelli in rete. E su cento che guardi appena ce n'è uno che ti ferisce il cuore. Questa volta sta succedendo a me con Spillo. Inizia così la mia odissea con quel cane lontano che non ho mai visto, che non mi ha mai annusato, che non ho mai accarezzato o portato in giro. Ho solo visto la sua espressione devastata dalla tristezza e piena di contegno al tempo stesso. E ho chiamato Luigi. Chissà cosa pensa di questa perfetta estranea che lo chiama dall'altro capo d'Italia e che si è messa in testa di salvare il suo Spillo. Il cane che vede tutti i sabati e a cui è costretto a lesinare le carezze perché in quel canile ci sono altri 300 disperati che chiedono un po' d'attenzione. Ma Luigi si fida e collabora. Mi dà l'ok per fare circolare il suo appello. Appello che stendo di getto.

Il povero Spillo, dolce lupone cieco da tutta la vita in gabbia. Quando, ancora cucciolo, la porta della gabbia del canile di Pomezia si chiuse alle sue spalle si chiuse per sempre. Accalappiato il 26 ottobre 1999 a un anno di età. Spillo non è più uscito dal canile. Mai. Tanto cuccioli sono stati scelti, ma lui no. Non l'ha voluto nessuno. Sono passati i mesi, gli anni e Spillo si è ammalato di glaucoma primario ed è diventato

completamente cieco. Sta accasciato nel suo recinto, immobile. Il veterinario dice che la cecità è irreversibile ma alleviare il dolore si potrebbe, con qualche goccia di collirio Xalatan ogni giorno. Ma Spillo non ha diritto nemmeno a questo. Chi mette il collirio a un cane in canile? Nessuno. Ha cambiato tanti compagni di cella, tutti adottati. Il vecchio cuore di Spillo è stanco, stanco di aspettare, con quegli occhi che ormai non vedono nemmeno più le sbarre della gabbia, un amico umano che gli dia una carezza sulla testa, gli metta il guinzaglio e lo porti via con sé. Vogliamo essere noi a salvarlo? Grazie a tutti!

Lo mando a tutti i siti, alle riviste di animali e, soprattutto, lo mando alla mia amica Patrizia generosa ed entusiasta ideatrice di www.ilcercapadrone.it, il primo canile on line d'Italia. Passano i giorni e le settimane e le telefonate e le mail per Spillo iniziano ad arrivare. Lo so perché Luigi me le riferisce tutte. Non si può rimanere indifferenti davanti a un cane così. Però Spillo è sempre là, immobile nella sua fredda cella. E io non ce la faccio più ad aspettare. Dall'ultima foto che Luigi ha fatto ho visto che ha una zampa ferita. Non si sa bene come sia successo ma Luigi crede sia il morso di un altro disperato che condivide la sua prigionia. Lo voglio togliere di lì. Sempre più. Soprattutto, voglio che possa camminare, muoversi visto che già non può più vedere il mondo. Decido, porterò Spillo in un'ottima pensione per cani dove abbia cure veterinarie, ottima pappa e tante passeggiate. Gliel farei fare io almeno fino a quando non troverò qualcuno che lo ami e lo porti a casa con sé per fargli iniziare la vita vera. E' Sara Turetta a darmi l'indirizzo della pensione per Spillo, il posto dove lei stessa mette i suoi cagnolini rumeni portati in Italia. Vado a vederla prima di portarci Spillo: è un luogo delizioso immerso nei boschi, poco fuori Busto Arsizio. Intanto pendo accordi con Luigi che ha un'idea geniale: informare tutti coloro che hanno scritto e telefonato per avere notizie di Spillo sulle vicissitudini dell'ignaro lupone che continua a passare le sue giornate in gabbia non sapendo che mezza Italia si è mobilitata per lui. E queste persone che hanno chiamato per lui si rivelano essere straordinarie e generose si offrono di pagare con me la pensione per Spillo. Spillo diventa il cane di tutti noi: del gruppo Spillo. Fibrillazione dal mattino in cui Luigi mi manda via fax i documenti d'affido e di "delega" a scarcerare Spillo che ufficialmente diventa il mio cane: il mio primo cane! Poi, gli accordi sul viaggio: Luigi porterà Spillo a Firenze e io andrò con Claudia del gruppo Spillo e il suo fidanzato a prenderlo. E' il 14 gennaio. Appuntamento al casello di Firenze Nord verso l'una e mezza. Arriviamo un po' in ritardo. Luigi è già là da un po'. Lo riconosciamo perché sta facendo passeggiare un bel cagnone scuro in un'aiuola. Scendiamo davvero emozionati. Spillo scodinzola e annusa freneticamente quel primo assaggio della sua libertà. Ma si fa guidare al guinzaglio, ascolta, è buonissimo. Ogni tanto, muovendosi, sbatte la testa contro il muretto dell'aiuola o la portiera dell'auto e in quei momenti è ancora più dolce. Presto arriva il momento delicato del saluto tra Luigi e Spillo: lupone sembra non volerlo lasciare e cerca di scendere dalla nostra auto per restare con lui: è un momento davvero commovente.



*Fig. 2 – Finalmente FUORI!!!
Non gli sembra vero! Ma è solo
una passeggiata e tornerà in
gabbia...*



*Fig. 3 – Il sogno si avvera:
lupone definitivamente
"scarcerato" è in viaggio con
Luigi verso il nord!*



Fig. 4 e 5 – Spillo e Luigi, il SUO Luigi, il SUO volontario. Tra loro si è instaurato un rapporto speciale, evidente in queste immagini di loro due per l'ultima volta ancora insieme...

Montiamo in macchina. Il viaggio della speranza verso il Nord. Spillo è un cane d'oro. Si mette giù, dorme. E pensare che è in auto dal mattino, al buio più totale, con tanti odori e voci diverse. Sull'autostrada viene buio anche per noi. E Spillo ansima un po': la macchina è calda. Tieni duro, siamo quasi arrivati. Ormai è buio pesto, ci accolgono gli abbaï di alcuni cagnolini ospitati lì. E' buono Spillo, e paziente. Del resto ha aspettato questo momento sette anni in una gabbia. Lo accompagniamo nel suo box. Più pulito di un appartamento, è riscaldato da una lampada a infrarossi. Ce ne andiamo proprio mentre gli viene servita la cena nella sua linda ciotola. Il giorno dopo ero lì. Spillo, eccitatissimo, voleva uscire, uscire uscire e muoversi nell'aria fredda, toccare il prato con le zampe, correre. Non sono un fuscello ma Spillo mi tirava come un cane da slitta. Eravamo soli, nel silenzio della campagna. Solo il suo respiro e il mio. Ogni tanto la mia voce che lo chiamava dolcemente per farmi riconoscere. Abbiamo fatto una lunga passeggiata tra i campi brinati con il profumo della campagna, le galline che razzolavano non distanti da noi e le foglie secche per terra. La passeggiata più lunga della vita di Spillo. Ero lì anche il sabato dopo e tutti i successivi. A volte anche la domenica. Compresa quella in cui una nevicata storica ha paralizzato strade e ferrovie lombarde. Io e lui in mezzo a tutto quel bianco con gli alberi nudi e neri che protendevano i loro rami ritorti verso il cielo di gesso. La campagna dormiva. Tutto era fermo tranne Spillo ed io che correavamo come matti, nel freddo, con i muscoli caldi e la gioia nel cuore.



Fig. 6 – La grande nevicata: Spillo nei campi attorno all'Apar.



Fig. 7 – Ancora nei pressi dell'Apar: Spillo e Giorgia, la SUA Giorgia.

Il rito del sabato era fisso. Dopo la passeggiata di un'ora e più, il ritorno nel box. La merenda e le coccole. Sì, mi sedevo per terra davanti a lui con le mie salviettine profumate e detergenti per cani e iniziavo a pulirlo tutto. Non lo facevo tanto per pulirlo ma per coccolarlo. A lui piaceva tanto, allungava il suo muso per facilitarmi il compito. Fino al giorno in cui si è sdraiato come un gatto per farsi coccolare meglio. Fino al giorno in cui, colmo di gratitudine e di affetto, mi ha baciato tutta la faccia con il suo linguone caldo e il suo alito profumato d'amore. Fino alla mail di Milena, la grande Milena. La sua Milena. La persona senza la quale tutto questo sarebbe stato inutile. E a Milena ora lascio la parola.

Era una notte di febbraio 2006... dopo che Andrea si è riportato a casa la sua Harley (labrador nera), che avevo tenuto per quattro giorni, mi sono sentita sola come non mai! In mio soccorso Daniela, mia vicina di casa, mi convince ad andare in canile a prendere il mio primo cane, ma prima che sia giorno accendo il mio

pc e comincio a cercare mio amico peloso. Il caso mi ha portato su www.ilcercapadrone.it e subito ho cliccato la sezione “animali a rischio”. Tra tantissimi ho visto la sua foto, letto della sua infermità... non posso iniziare con un cane così problematico, è la mia prima volta! E cerco ancora, ma poi tono lì; non riesco a dimenticare quegli occhioni... e scrivo a Giorgia pensando, sinceramente, che l'avessero già adottato... vado a letto tranquilla e molto serena. E continuo a pensarlo: dovrò accarezzarlo molto, parlargli molto per abituarlo a me, questa cassapanca sarà meglio toglierla di mezzo, questo spigolo andrà imbottito, quando sarò fuori casa potrò lasciargli la finestra aperta per andare sul balcone o rischio che si butti giù? Metterò una rete. Insomma: lo stavo già aspettando! Però Spillo era un nome troppo riduttivo così ho pensato che, mantenendo lo stesso suono, potevo adattarlo ad una nuova vita: Smillo mi è sembrato bellissimo e veramente degno di lui... dolce e... con il senso della neve... (noto romanzo di Peter Hoeg). Giorgia mi risponde, emozionata, dandomi l'indirizzo del canile di Busto ed un appuntamento. Quando sono arrivata davanti alla sua cella e mi hanno chiesto se volevo entrare con lui ero preoccupatissima, ma è bastato un minuto di coccole per capire che... sarei stata sua! Ho persino provato un po' di gelosia quando, all'arrivo di Giorgia, lui ha lasciato le mie braccia per correre nelle sue!!! Dopo un pomeriggio di consigli e passeggiate, siamo partiti soli io e lui verso il suo nuovo e definitivo rifugio; la splendida Giorgia, che ora vanto tra le mie migliori amiche, è in lacrime e ci saluta con la promessa di incontrarci prestissimo: in seguito ci chiediamo ridendo se insieme a Smillo ho adottato anche lei!!!

E' un cane estremamente intelligente, Smillo: dopo un'oretta di giri per la casa tenuto con il guinzaglio... l'ho lasciato con un'apprensione indescrivibile, ma lui aveva già imparato tutte le misure e già sapeva ritrovare con sicurezza la ciotola del cibo!

La prima notte non abbiamo dormito... ci ascoltavamo in silenzio, al buio...



Fig. 8 e 9 – Smillo finalmente a CASA!

E' impossibile descrivere le emozioni di ogni segno di adattamento, progresso, conoscenza reciproca che abbiamo provato da quel giorno: siamo insieme ormai da due mesi e ci capiamo al volo. Le parole “Fermo” davanti a un semaforo rosso e “Andiamo” con il semaforo verde sono decisamente assimilate. Le prime passeggiate in una città come Milano con molto traffico, molta gente, molti ostacoli e molti odori sono state davvero impegnative, ma dopo qualche giro, sempre lo stesso per abituarci, ha cominciato ad andare con la coda a ricciolo tipica degli husky ed in seguito, davvero incredibile, anche a testa alta!!!



Fig. 10 – A spasso a testa alta.

A questo punto abbiamo cominciato a perlustrare il quartiere ed io ho imparato quali sono i posti che preferisce: in realtà, praticamente, mi porta lui perché si orienta benissimo! L'ho già introdotto in società: abbiamo passato una serata in un pub ad ascoltare jazz e si è preso coccole da tutti tranquillamente seduto al mio fianco; siamo andati a casa di amici ed ha apprezzato qualche patatina... non diciamolo al nostro dottor

Colli, mi raccomando; ha dormito tutto un pomeriggio sotto la mia scrivania in ufficio lasciandosi coccolare da uno stranito Luca, sei anni, figlio del mio capo, che non capiva come potesse non vederci! Tenerissima la passeggiata nei prati di Vimodrone con Cecilia ed Andrea (cugini di sette anni) che lo guidavano con un'attenzione esemplare dopo le mie trepidanti raccomandazioni: la prossima volta devo assolutamente fotografarli! Abbiamo conosciuto altri cani: si è innamorato di una dalmata bellissima e dolcissima e di Ettore, un lupoide enorme ed elegante. Quando siamo in casa mi segue in ogni mio spostamento ed anche ora sta dormendo qui vicino a me! Grazie alle parole incoraggianti di una sconosciuta con una labradot/rottweiler, Valentina, l'ho lasciato libero in un parchetto recintato per cani... e lui se n'è andato contento rallentando ad ogni mio grido – Pianoooooooo – quando era in prossimità di qualche ostacolo; la sua amica gli saltellava intorno e lo leccava affettuosamente, lui, fieramente, accettava di buon grado. E quando l'ho richiamato mi è venuto incontro sicuro e scodinzolante... non ci potevo credere... mi sono inginocchiata e l'ho massacrato di coccole prima che lui decidesse che voleva farsi un altro giro di libertà!

Resta solo il problema di Milenachenonéunaaltraino da risolvere, ma per questo abbiamo il nostro prezioso amico Comini ad aiutarci e presto andremo a spasso fianco a fianco. Persino le coccole e le spazzolate che all'inizio erano timide e rispettose ora sono cercate, apprezzate e date/ricevute con la consapevolezza della fiducia e, perché no?, dell'amore reciproco. La prima volta che si è svelato a me con lo splendore della sua pancia bionda, zampe all'aria, ho capito che mi aveva accettato come sua bipede di cui fidarsi... è una bella conquista, davvero. Il rito più emozionante ora è il salto sul letto per avere lo shiatsu e le parole dolci della buona notte... E' un tranquillo il mio Smillo e, oserei dire, saggio: mi sta insegnando molto nonostante la mia non tenera età.



Fig. 11 – Smillo e Milena, la SUA Milena!

Ovvio che non è tutto solo così romantico: un cane deve essere curato... e non sempre è facile; incontra altre persone... e non sempre è facile; incontra altri cani... e non sempre è facile; ma tutto si supera con un po' di tranquillità, sicurezza e soprattutto consapevolezza della responsabilità di un essere vivente che si affida a noi... per tutto. Ho avuto i miei momenti di scoraggiamento, ma posso assicurare che si superano... insieme.

www.aiutauncane.it

www.ilcercapadrone.it

Il sito **www.aiutauncane.it** è quello dove Luigi ha inserito l'appello e Giorgia ha visto Spillo per la prima volta. Questo sito è dedicato alla stragrande maggioranza dei nostri amici cani che non hanno la fortuna di avere un affetto e una famiglia che li coccoli: i randagi, specialmente, quelli rinchiusi nei canili. In particolare il sito offre visibilità ai cani più bisognosi del canile di Pomezia, in provincia di Roma, dove l'Associazione Volontari Cinofili Marilù presta opera di volontariato. Se volete sapere di più della vita di Spillo/Smillo, vedere altre sue foto e i filmati di quando il suo appello è finito in televisione (eh già, Spillo è una Super-Star della TV!) ed essere aggiornati sulla sua avventura milanese l'indirizzo è www.aiutauncane.it/Spillo.

www.ilcercapadrone.it è il primo canile on-line d'Italia. Questo sito è nato nella primavera del 2004 per aiutare volontari, canili e privati a dare a cani e gatti in cerca di una nuova casa, i trovatelli, quelli rinchiusi nei rifugi o nei canili "lager" la possibilità di trovare una meritata sistemazione presso persone serie e motivate da un sano amore per gli animali. Senza di esso i due cuori di Smillo e Milena non si sarebbero mai incontrati! Grazie da Smillo e Milena!